

RISOLUZIONE DEL COMITATO DIRETTIVO PROVINCIALE DELLA C.C.d.L.
C.G.I.L. DI PESARO - URBINO

- - -

Il Comitato Direttivo della Camera Confederale del Lavoro di Pesaro-Urbino, riunitosi il 10 maggio 1963 ha preso in esame la situazione in riferimento ai risultati elettorali del 28 aprile ed ai problemi dello sviluppo delle lotte rivendicative e del rafforzamento organizzativo del Sindacato.

Il C.D. rileva -con viva soddisfazione- l'accoglimento da parte dei lavoratori dell'appello rivolto dalla C.G.I.L. -nel pieno esercizio della propria autonomia- di votare per le liste e per i programmi di contenuto profondamente democratici e progressisti.

Il C.D. sottolinea che la grande avanzata a sinistra espressa dal corpo elettorale testimonia la decisa volontà di un radicale rinnovamento della società, contro ogni equivoco ed ambiguità della vita politica e respingendo i limiti del cosiddetto "Miracolo Economico" e i propositi di integrazione capitalistica del movimento operaio e democratico, a danno della sua autonomia e della sua unità.

E' emerso con chiarezza il contenuto avanzato insito nelle valorose lotte di questi ultimi anni dei lavoratori metallurgici, dei mezzadri, edili, legno, pubblici dipendenti, cementieri, pensionati, del settore alberghiero, laterizi, ecc. i quali hanno oggi votato per una nuova condizione all'interno dei luoghi di lavoro e nella società.

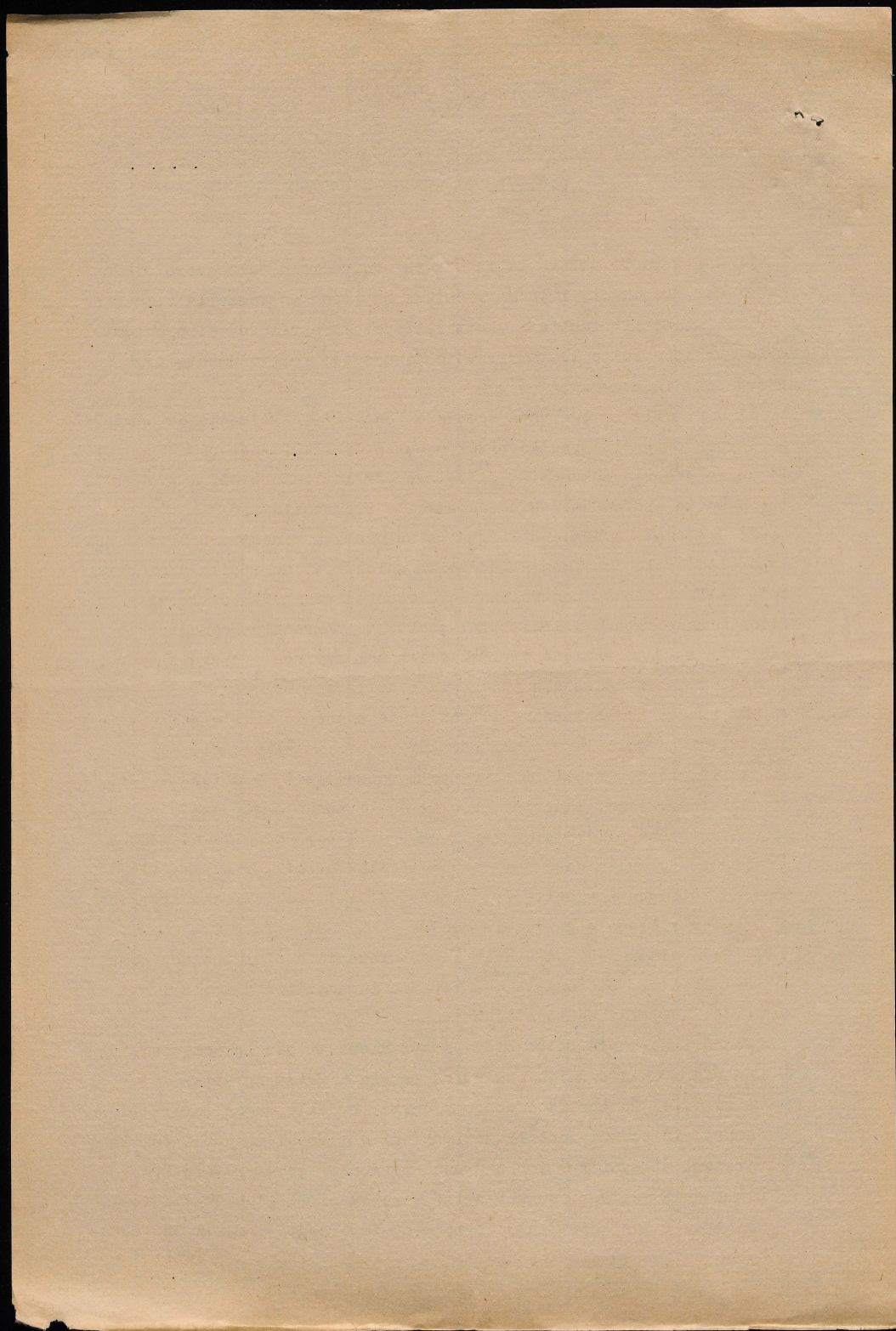
Il C.D. - sulla base dei risultati elettorali - richiama l'attenzione dei dirigenti e delle Organizzazioni sui problemi che emergono con maggior rilievo e particolarmente:

1°- Il determinarsi di un sensibile spostamento a sinistra dei coltivatori Diretti, sin'ora in maggioranza ingannati e vincolati nel chiuso della Organizzazione Bonomiana.

Questo importante fatto offre nuovi elementi per la conquista di una più avanzata unità contadina per la Riforma Agraria.

2°- Il voto del 28 aprile è un voto unitario delle masse lavoratrici. Sempre più comuni sono le aspirazioni e i problemi posti dai lavoratori di ogni Partito e Organizzazione. Interpretare sempre più questa aspirazione unitaria; fare avanzare l'unità sindacale in forme e con obiettivi nuovi; sono importanti compiti che conseguono da questa situazione.

./.



3°- Il voto ha messo in chiara evidenza che in ogni luogo e zona della Provincia vi è un maturarsi della coscienza e della volontà di lotta dei lavoratori.

Questo fatto pone con forza l'esigenza che l'Organizzazione Sindacale sappia estendere e rafforzare il proprio legame con nuovi settori di lavoratori, coprendo le troppe zone della Provincia e categorie tutt'ora lontane della lotta organizzata e nelle quali tuttavia la volontà di lotta è emessa con chiarezza.

Il C.D. afferma che le forze politiche del Paese devono accogliere e accettare il voto popolare del 28 aprile ed aprire a soluzione i fondamentali problemi del Paese in esso espressi.

Tale soluzione non potrà realizzarsi nel perpetrare e peggiorare gli equivoci e le ambiguità con formule politiche prive di contenuto.

La C.G.I.L. - nella piena autonomia - pur non partecipando direttamente alle elezioni, ha indicato chiaramente un programma e delle scelte di fondo.

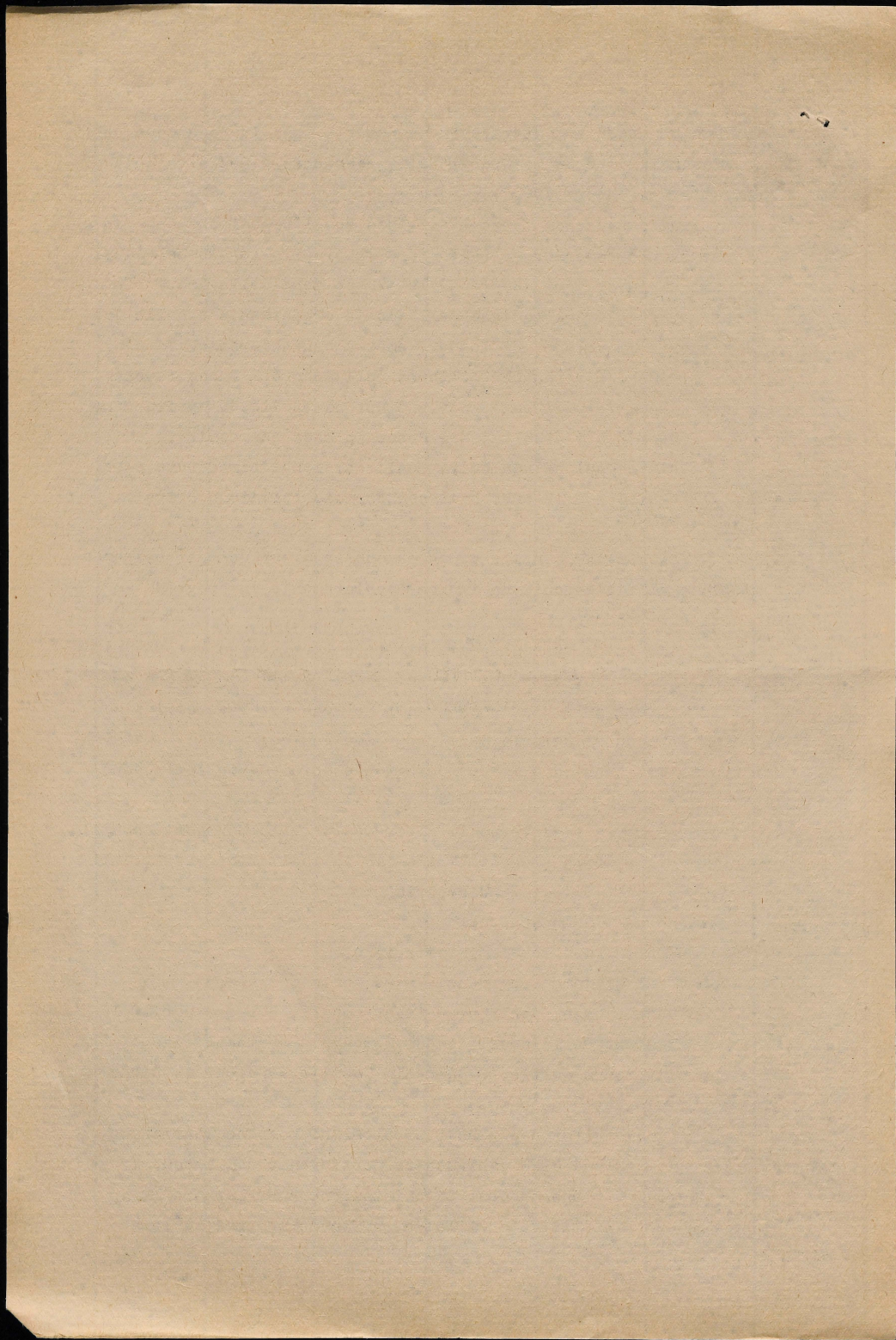
Solo su di esse si potrà misurare l'effettiva volontà di rinnovamento e di progresso dei Governi e dei Partiti e la loro capacità di interpretare la spinta in avanti delle masse lavoratrici.

In modo principale tale programma indica:

- Una programmazione economica democratica e chiaramente antimonopolistica.
- La Riforma Agraria attraverso il superamento della Mezzadria con il passaggio della terra ai contadini e con la istituzione degli Enti di sviluppo con i poteri di esproprio.
- L'attuazione dell'Ente Regione.
- La Riforma della Pubblica Amministrazione.
- La Riforma del sistema Previdenziale ed Assistenziale.
- I problemi della casa, delle aree fabbricabili, dei trasporti, la nazionalizzazione dell'Industria del Cemento e Farmaceutica.
- La piena attuazione dell'art. 39 della Costituzione per il pieno riconoscimento del Sindacato.

Queste Riforme e questi problemi si possono realizzare. Per la loro attuazione si è espressa la maggioranza del Paese.

Il C.D. impegna ogni Organizzazione a sviluppare le opportune forme di iniziativa e di lotta, affinché sempre più larga



e consapevole sia la posizione unitaria dei lavoratori e dell'opinione pubblica attorno ai questi importanti problemi.

In modo particolare i temi che rimangono al centro delle attività sono i seguenti:

1°- Sviluppo delle lotte per più alti salari e migliori retribuzioni.

da raggiungere attraverso una sempre più articolata lotta che sappia conglidere - in ciascuna azienda - i particolari problemi ed aspetti rivendicativi attraverso i quali imporre il rispetto dei contratti conquistare migliori retribuzioni, nuovi istituti normativi, (riduzione di orario, premi collegati al rendimento, nuove qualifiche, premi ferie, ecc.) ed il pieno riconoscimento del Sindacato. A tale proposito un nuovo piano di azione affronteranno i lavoratori dell'Edilizia, del Legno, dei Laterizi, e dei metallurgici.

2°- Sviluppo delle lotte per la Riforma Agraria e per un nuovo contratto Mezzadrile.

Questo rappresenta il problema fondamentale per la soluzione della crisi agricola e per lo sviluppo Economico di Pesaro e della Marche. Ad esso si collegano direttamente i problemi operai dal costo della vita.

Gli obiettivi dei Mezzadri si dirigono per una soluzione politica (Parlamentare) che accolga la posizione unitariamente espressa dalla C.G.I.L., la C.I.S.L. e la U.I.L. al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro contro il progetto Rumor (bocciato clamorosamente dai contadini con il voto del 28 aprile).

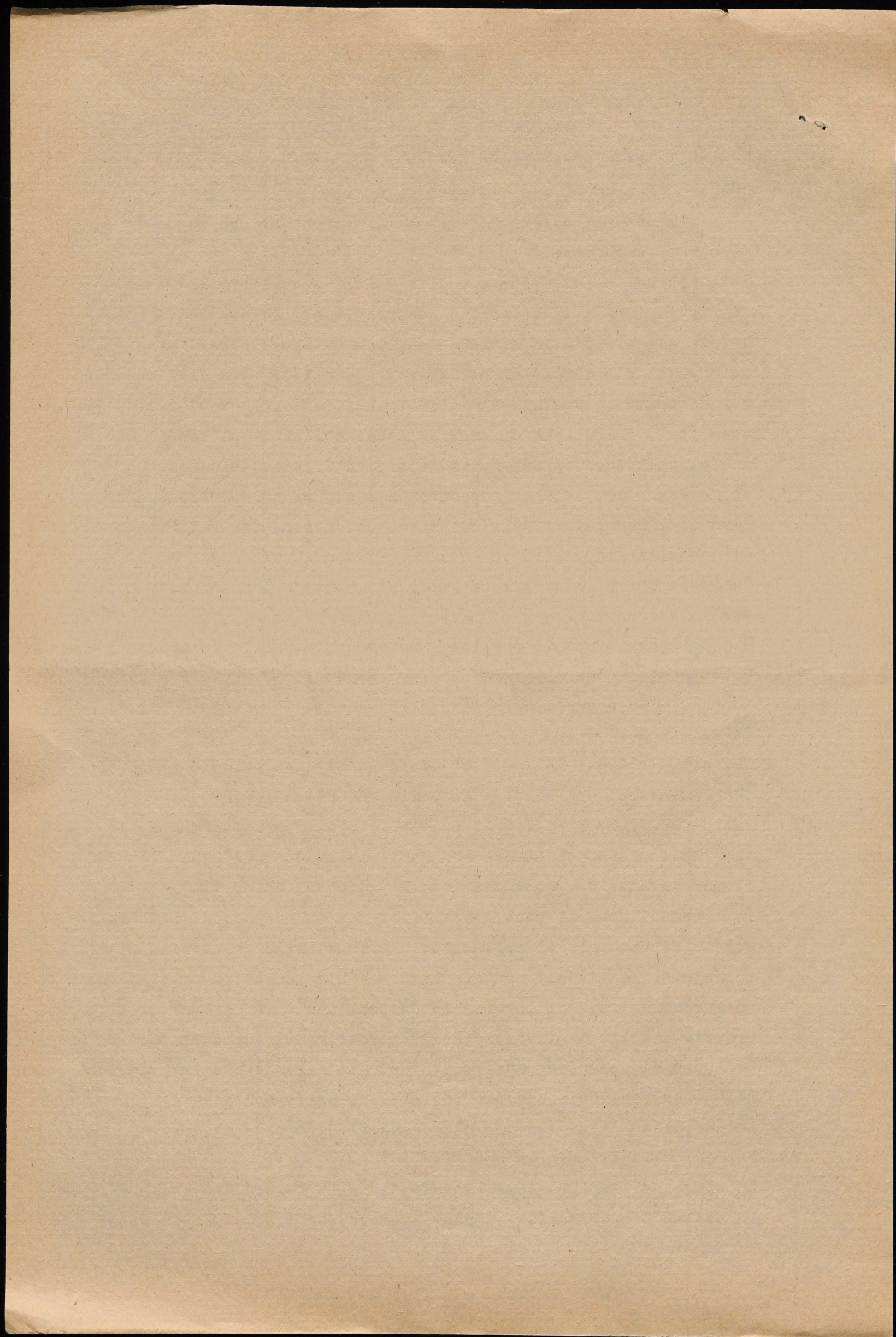
In secondo luogo si pone la conquista di un nuovo contratto Nazionale e Provinciale di mezzadria, che realizzi un sensibile miglioramento delle attuali condizioni dei contadini attraverso la piena remunerazione del lavoro, la disponibilità dei prodotti, la proprietà delle migliorie e degli investimenti dello Stato. Lo sviluppo di un grande numero di vertenze aziendali e la premessa per un esteso movimento provinciale su questi obiettivi.

3°- La conquista di un sistema nazionale di Sicurezza Sociale.

4°- I problemi dell'emigrazione.

La piaga dell'emigrazione è profonda nella nostra Provincia.

La nostra Organizzazione Sindacale deve realizzare un più saldo



collegamento con gli emigrati (per la loro tutela e per farli partecipare alla lotta per la conquista del lavoro in Italia) e con le loro famiglie.

Il C.D. sottolinea come in questo quadro assumano un carattere decisivo i problemi del rafforzamento e della costruzione del Sindacato. L'Organizzazione Sindacale è chiamata a compiti di responsabilità sempre maggiori. Essa deve corrispondere più pienamente alla combattività ed al contenuto avanzato delle rivendicazioni dei lavoratori.

Lo sviluppo dell'Organizzazione è collegato strettamente ad un adeguamento qualitativo della vita interna, alla partecipazione democratica dei lavoratori alle decisioni del Sindacato, ed un esercizio sempre più caratterizzato della propria autonomia dai Partiti, dai Governi e dai padroni.

Nuove leve e nuovi attivisti, con propria personalità autonoma sindacale, oggi possono e devono essere inseriti nella vita attiva del Sindacato.

Da ciò il C.D. invita tutte le proprie organizzazioni a compiere un serio e critico esame del grado di capacità delle attuali strutture e del quadro dirigente.

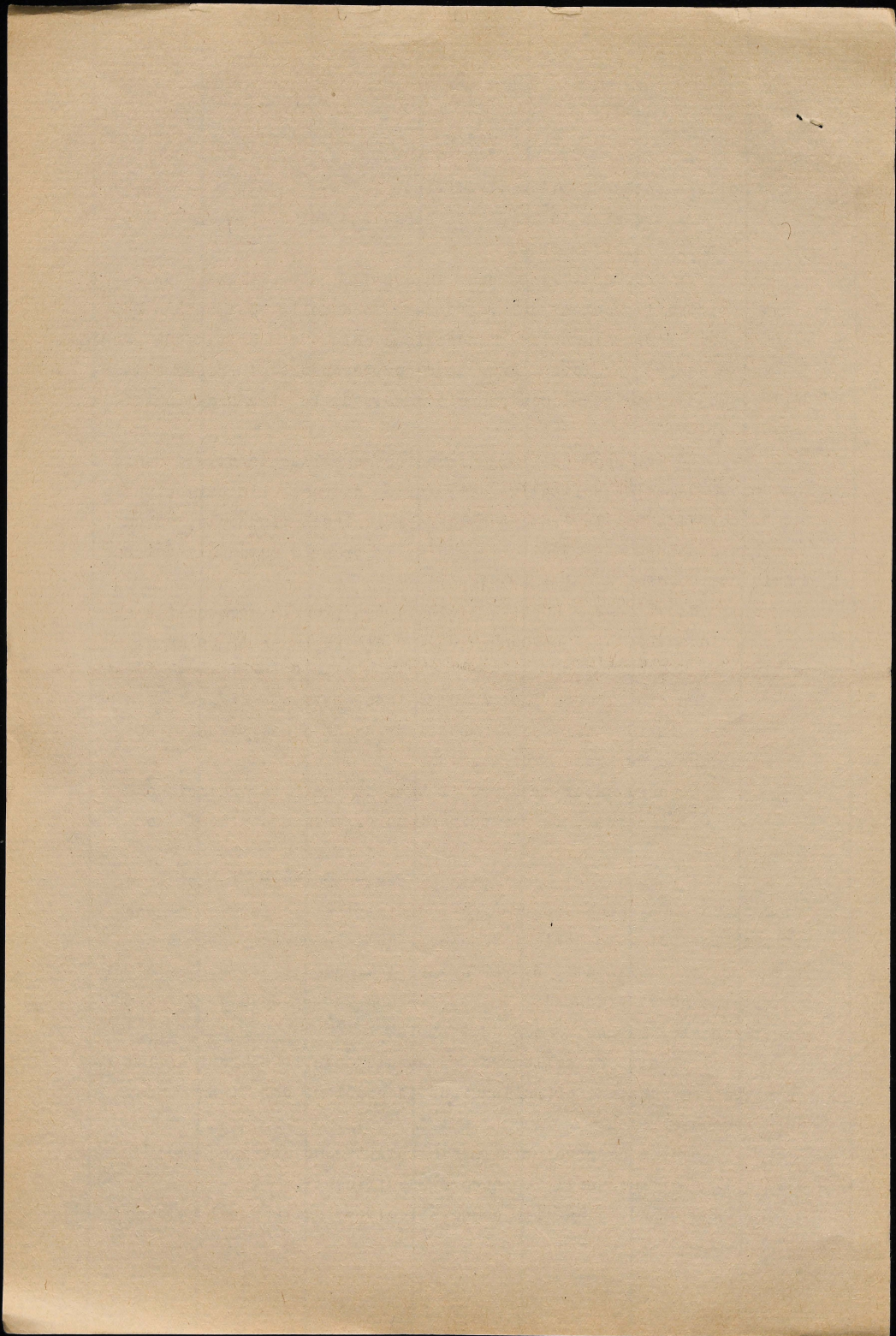
Occorre saper tradurre il voto di tanti lavoratori non aderenti ai Sindacati, in partecipazione organizzata alle lotte Sindacali.

Si pone quindi l'esigenza di costruire nuove leghe, (e se necessario fare anche Congressi straordinari di leghe e di sindacato), di costruire le Sezioni Sindacali nelle numerose aziende nelle quali non si è presenti, di rafforzare i Sindacati di categoria, di costituire nuovi sindacati, di coprire con la presenza organizzata del Sindacato, larghe zone scoperte.

Si tratta di collegare permanentemente i problemi di lotta, di rivendicazione, di organizzazione ai problemi del finanziamento del Sindacato.

Attorno ai problemi Amministrativi sono stati compiuti importanti passi in avanti, ma ancora insufficienti.

Un grande dibattito democratico, deve svilupparsi attorno



i mezzi necessari al Sindacato per la conquista dei diritti dei lavoratori.

Le decisioni Congressuali di elevare le quote sindacali al 1.1% delle retribuzioni, dell'elevamento delle quote dei Mezzadri, di aumentare sensibilmente il numero dei lavoratori paganti (che è troppo basso rispetto al numero dei lavoratori che traggono beneficio dalle lotte sindacali); la conquista delle trattenute Sindacali (o attraverso la Cassa Edile per gli edili, o attraverso le Aziende, o estendendo la conquista dei Metallurgici) sono decisioni attualmente ancora scarsamente applicate.

Ogni Organizzazione affronti questi problemi con profonda fiducia nella capacità, nell'attaccamento dei lavoratori alla loro grande Organizzazione Sindacale unitaria.

Il C.D. decide che, anche se con ritardo, si sviluppi nelle prossime settimane, la grande sottoscrizione del 1° Maggio per il rafforzamento dell'Organizzazione Sindacale, conseguendo un obiettivo di L. 4 milioni.

Il C.D. è consapevole della molteplicità e della grande importanza dei problemi che oggi si pongono; esso esprime - con fiducia nei lavoratori - la certezza che le lotte sapranno raggiungere nuove conquiste e nuovi successi.

